



il Quotidiano del Sud



Edizione **BASILICATA**



ANNO 14 - N. 240 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ)- tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Domenica 31 agosto 2014

SPORT

■ CALCIO LEGA PRO

Fella-gol: un punto per il Melfi ridotto in dieci



■ SERIE D COPPA

Prima sfida che conta il Potenza a Francavilla



■ COPPA REGIONALE

Giornata di verdetti per il calcio lucano

ZOO VIRTUALI E CIRCENSI AMMAESTRATI

di ANNA R.G. RIVELLI

“PERÒ ORA per un compito copiato tutto questo clamore...chi non ha mai copiato un compito? Io credo che in Basilicata ci sono cose assai più gravi
continua a pagina 13

ASILI NIDO A POTENZA VI SPIEGO COME SONO ANDATE LE COSE

di GIUSEPPE MESSINA

ERANO questi i titoli degli articoli di stampa pubblicati il 18.06.2014: “Il Quotidiano”: Non chiuderanno gli asili nido. De Luca: “elimineremo molti
continua a pagina 14

Sblocca Italia il sottosegretario allo sviluppo economico ribalta la prospettiva

Oltre al danno la beffa Vicari: «C'è tanto per i lucani Accordi rispettati»



L'esponente del Governo evidenzia come “al risultato si è giunti in **sinergia con i rappresentanti locali**”. Il governatore **Pittella** chiede **«compostezza»** a quanti pretendono una reazione. La Regione **replicherà dopo aver letto il testo. Insorgono i sindacati**

LABANCA e PANETTIERI alle pagine 6, 7, 8 e 9

VI SEGNALIAMO:

■ POTENZA

Quante emozioni con Simona Atzori ballerina che vola senza ali



MARTINO a pagina 15

■ VIGGIANELLO

Estorce euro al benzinaio per “salvargli” l'attività

a pagina 31



Arresto dei carabinieri

■ ROTONDELLA

Ispra: «All'Itrec contenuta percolazione non nociva»

a pagina 13



La Trisaia di Rotondella

■ POLICORO

Scomparso un uomo
Lo cercano in 20 da venerdì sera

a pagina 37



Ciro Cicaless

■ POTENZA

A pulire il parco ci pensano i cittadini

GIAMMARRIA a pagina 14



■ SCANZANO

Bancomat sventrato con una ruspa

a pagina 37



CASEUS MED

6-7 settembre 2014
FILIANO (PZ)

www.caseusmed.it

Visita il nostro sito per scoprire le fantastiche occasioni e prenota la tua partecipazione ai laboratori del gusto



Quotidiano **ESTATE**



Di Bella
al Pollino
Music Festival

da pagina 19 a pagina 24

LA DOMENICA della LUCANIA

A Berlino
con Moliterni

da pagina 25 a 29



9 771974 617259

SERGIO PETROLI

SERGIO PETROLI

Tel. e Fax 0973/571195 - C.da Foresta 85032 CHIAROMONTE (PZ)
Cell. 345/6118427 - 340/9899850
Email: sergiopetroli@tiscali.it

Dal 1° Settembre la Sergio Petroli sarà presente sulla SS 653 Sinnica al km 64,5

SERGIO PETROLI



LO SCIPPO DEL GOVERNO

L'unica nota positiva secondo Cgil e Uil riguarda le royalties future fuori dal Patto di stabilità

«Siamo pronti alla mobilitazione»

Sindacati sul piede di guerra: «La Basilicata dovrà scendere in piazza ma aspettiamo il testo definitivo»

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Sul piede di guerra i sindacati ci sono già, anche se non esiste ancora un testo che possa spiegare chiaramente cosa si prevede in Italia, e in particolare in Basilicata sulle future estrazioni. Ma i sindacati sono pronti, chiamano alla eventuale mobilitazione non solo il mondo politico, ma anche la cittadinanza. Fuori dall'appello, forse, restano soltanto le associazioni e i comitati ambientalisti, perché il petrolio, almeno per Cgil e Uil resta comunque la migliore strategia per poter rilanciare lo sviluppo della Basilicata. «Ci hanno presi in giro» urla Alessandro Genovesi - segretario regionale della Cgil - e il riferimento è soprattutto al ministro Federica Guidi. «E non a caso - continua - come Cgil, insieme a Cisl e Uil, avevamo deciso di non partecipare più al tavolo con il Governo, in quanto le giuste pretese della Basilicata erano ormai state spiegate e respiegate e toccava al Governo fare le proprie scelte, una volta per tutte. Almeno chiarezza è stata fatta».

Ci sono diversi punti da tenere in considerazione: l'eliminazione della card carburante a favore di un fondo per la coesione sociale, che in Basilicata si dovrebbe tradurre nel reddito di inserimento, o di cittadinanza che dir si voglia, è stato uno dei cavalli di battaglia dei sindacati. Diversamente invece la linea sulla questione delle royalties fuori dal patto di stabilità solo dal 2015, suona come un ricatto. Certo, non sono gli unici a dirlo ma «sulla questione "modifica decreto attuativo dell'articolo 16" - insiste Genovesi - quanto sulla questione dell'esclusione delle royalties dal Patto di Stabilità sembra essere passata un'impostazione a dir poco ricattatoria che riconosce quanto richiesto dalla Regione esclusivamente per le nuove estrazioni e per i nuovi progetti di sviluppo, cioè - per quanto riguarda il patto di stabilità - varranno solo (e per un periodo limitato nel tempo) le nuove estrazioni legate ai 25 mila barili ENI e agli eventuali 50 mila di Total, mentre per il riconoscimento delle maggiori entrate fiscali (portate al 20% senza più il tetto) addirittura varranno solo i progetti successivi a quelli già autorizzati».

L'altro aspetto riguarda la nuova impostazione governativa che in barba al concetto di autonomia si muove verso una grande operazione centralista quantomeno sullo sfruttamento energetico. Centralismo che ovviamente riguarderà anche autorizzazioni e procedure, per non parlare delle valutazioni di impatto ambientale. Tutte cose che «se incostituzionali - chiude Geno-

vesi - visto che ancora la riforma del Titolo V non è legge (con buona pace di Renzi, del Mise e delle multinazionali del petrolio) e quindi alla prima verifica giuridica saranno dichiarate illegittime, segnano politicamente un'inversione di tendenza evidente, contro ogni principio di leale collaborazione tra Regioni e Stato centrale, a tutto danno dei cittadini e dei territori».

Quindi cosa fare? «Dare una risposta all'altezza della vertenza, chiedendo che già nella conversione del decreto vengano accolte le richieste della Basilicata, e sostenendo tali richieste con una mobilitazione forte di tutte le forze sociali, politiche e della società civile, se serve in piazza, a Roma. E su questo come Cgil invitiamo da subito tutti i rappresentanti istituzionali e politici, parlamentari ed esponenti lucani nel Governo Renzi, ad

impegnarsi per una battaglia politica a tutto campo, mettendo gli interessi dei disoccupati, dei pensionati, dei giovani senza lavoro, avanti a tutto».

Carmine Vaccaro, segretario della Uil, non affronta il problema in maniera diversa, anzi rincara la dose. «Renzi affama la Basilicata» dice, perché nel decreto manca un aspetto fondamentale: lo sblocco totale delle royalties dal patto di stabilità.

«Queste risorse - dice Vaccaro - sono oggi le uniche in grado di fronteggiare un'emergenza sociale, produttiva, occupazionale e civile che è fotografata in troppi primati negativi della Basilicata: le condizioni di povertà delle famiglie, l'incremento della disoccupazione (specie giovanile e femminile) come riferisce oggi l'Istat, la sofferenza delle piccole e medie imprese,



la fragilità di infrastrutture non solo viarie ma indispensabili alla qualità della vita dei cittadini».

E questo è ovviamente la motivazione cardine della possibile mobilitazione ma ci sono alcune diver-

genze tra Cgil e Uil, divergenze che sembrano chiare nella chiosa di Vaccaro. «Abbiamo chiesto - tutti insieme, Regione, sindacati, partiti - senza essere ascoltati di cambiare il meccanismo di erogazione del-

L'INTERVENTO/5

«Non assisteremo inermi a questo saccheggio»

di MAURIZIO BOLOGNETTI

MATTEO RENZI, da buon Presidente del Consiglio-Podestà di un paese sempre più soffocato dall'antidemocrazia e dall'antistato di diritto, continua ad agitare il suo manganella ed utilizza il cosiddetto Decreto "Sblocca Italia" come grimaldello per spalancare le porte alla definitiva petrolizzazione della Basilicata infelix.

La politica lucana tutta - tranne le eccezioni che confermano la regola - abbozza e quasi fa l'inchino, ovviamente non negandosi quel minimo di gioco delle parti utile a gettare fumo negli occhi a cittadini intontiti da decenni di bufale e promesse a vuoto.

Tra specchietti per le allodole e perline distribuite a piene mani, a noi altri terroni lucani il Premier di questa nostra Repubblica delle Banane ha confermato una strategia che ho più volte paragonato al programma "Oil for Food": più petrolio in cambio delle risorse necessarie alla sopravvivenza di una terra che è da tempo tra i fanalini di coda del paese in base a tutti gli indicatori socio-economici.

Peggio ancora, sua eccellenza Matteo Renzi utilizza la questione "Patto di stabilità" come arma di ricatto. Delle due l'una: o la risoluzione petrolifera votata dal Consiglio regionale lucano, volta a rompere i vincoli del "Patto di stabilità" e consentire quindi l'utilizzo delle

royalties, è incostituzionale - e quindi il Governo è tenuto ad opporsi - o non lo è, e allora non si comprende davvero il perché del baratto in corso.

Di certo tutta la vicenda ci consegna l'istantanea di un paese dove le regole e le leggi sono carta straccia o vengono piegate all'interesse del più forte.

Lo Zelig di Firenze ha svenduto e sta svendendo l'Italia tutta alle petrolobby, raccontando panzane e promettendo decine di migliaia di posti di lavoro, che mai verranno creati dal settore petrolifero. Inevitabilmente, ascoltando i discorsi che Renzi rivolge al paese dal balcone della mediatica piazza Venezia, viene in mente l'inchiesta condotta negli anni '70 dal Pretore Mario Almerighi.

Sta andando tutto come da copione, come avevo previsto qualche anno fa all'alba dell'approvazione del cosiddetto decreto sulle liberalizzazioni e all'indomani dell'approvazione del Memorandum.

Il Premier sappia, però, che non assisteremo inermi al saccheggio della nostra terra e che continueremo ad opporci ad un progetto infame che rischia di regalarci morte e veleni.

Quanto al risparmio sulla bolletta energetica, siamo alla millanteria allo stato puro. Non risulta, infatti, che le compagnie che estraggono il greggio dalle viscere del sottosuolo



Maurizio Bolognetti

italico pratichino una qualche forma di scontro sul greggio venduto e, soprattutto il formidabile, iperbolico e iperbarico Renzi commette l'errore di non calcolare i costi ambientali.

Un Governo saggio custodirebbe il greggio presente nel sottosuolo lucano e italiano come riserva strategica. Invece, Renzi e soci lo stanno usando per assecondare gli appetiti di Assomineraria e della Confindustria dei "Padroni del vapore" di ernestorossiana memoria.

Da un lato lo sbloccatutto renziano, che fa un sol boccone del diritto a non essere avvelenati, dall'altra il reiterato tentativo, che ancora una volta registriamo, da parte del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata di negare il diritto alla conoscenza di atti pubblici. Allo "Sblocca Italia" contrapporremo il "Blocca Renzi"



Dall'alto i segretari regionali della Cgil, Alessandro Genovesi, e della Uil, Carmine Vaccaro. I due hanno ribadito una possibile grande mobilitazione a difesa della Lucania

la card carburante per privilegiare il welfare sociale prevedendo, tra l'altro, la trasformazione della card in buoni per la spesa alimentare di famiglie e pensionati con l'effetto di rilanciare i consumi nei piccoli

negozi che rischiano di abbassare la saracinesca. Nelle scelte del provvedimento governativo cogliamo inoltre una profonda insensibilità sociale da parte di chi pure a parole aveva annunciato una rin-

novata attenzione per gli ultimi, purtroppo limitata al bonus di 80 euro e non per tutti». Renzi, insomma, dovrà essere convinto a tornare indietro sui suoi passi.

v.panettieri@luedi.it

LA PRECISAZIONE

«La card carburanti c'è ma sarà in base al reddito»

«Il Dl "sblocca Italia", nella parte relativa all'energia, non prevede, assolutamente, la soppressione del bonus carburante».

Guido Viceconte e Vincenzo Taddei vogliono calmare le acque sull'ipotesi paventata di soppressione della card carburanti, che è stato sempre un cavallo di battaglia del centrodestra, dal Pdl a Forza Italia fino al Nuovo Centro Destra.

«Infatti la modifica apportata all'articolo 45 - scrivono il senatore e il coordinatore regionale - fa seguito ed è in perfetta sintonia con quanto stabilito, poche settimane fa, dal Ministero dello sviluppo economico relativamente alle nuove modalità di erogazione del bonus carburante.

In tale sede è stato concordato di emanare un decreto ministeriale che tenesse conto delle mutate condizioni economiche e sociali del Paese e della nostra Regione.

Pertanto lo stesso verrà erogato regolarmente, come ampiamente preannunciato, sulla base del reddito dei singoli beneficiari, attuando il principio che "Chi ha di meno avrà di



Viceconte e Taddei

più e chi ha di più avrà di meno». Dunque il principio di redistribuzione della card adesso sarà attuato in base al reddito.

«Sulle altre questioni si rimane dell'avviso di fare fronte comune con il Presidente Pittella e con le altre forze politiche che fanno parte del Governo Nazionale affinché le ulteriori "partite" relative al Petro-

lio si definiscano quando prima, nell'esclusivo interesse dei nostri territori.

Ci riferiamo alla necessità di tenere le royalties fuori dal patto di stabilità ed alla modifica del decreto attuativo dell'articolo 16 per consentire il finanziamento delle opere infrastrutturali e delle iniziative di sviluppo previste dal Memorandum sul petrolio».

Il commento dell'europarlamentare M5S Pedicini su youtube «L'Europa non chiede estrazioni, ma rinnovabili»

POTENZA - Piernicola Pedicini, l'europarlamentare lucano del Movimento 5 Stelle e fisico medico al Crob di Rionero, come al solito sceglie la rete per

raccontare il suo punto di vista sulla questione petrolio. Durante il video mostra anche una mappa dell'Italia con la distribuzione di tutte le concessioni petrolifere italiane. Lo fa per ricordare che quello del petrolio non è soltanto un problema lucano, ma che interessa tutta Italia.

Sceglie la rete Pedicini per raccontare la politica energetica e «l'impatto che ha sulla salute dei cittadini e soprattutto anche sullo sviluppo e sulle economie locali».

Ne discute in prima persona, mettendo in campo anche le sue esperienze in qualità di fisico medico

«Avrete sicuramente sentito dire - dice - da qualche tempo a questa parte, prima da Prodi e adesso ultimamente da Renzi, che l'intenzione del Governo centrale in Italia è quello di raddoppiare la propria produzione energetica da fonti fossili. La versione ufficiale è che il petrolio è uguale ricchezza. Si pensa che il petrolio è uguale a Kuwait e Arabia Saudita, si parla tantissimo di indipendenza energetica e della necessità di uscire dalla crisi e quindi questa può essere una via d'uscita molto molto importante.

Sfortunatamente io vengo dalla Basilicata la petrolio da oltre 30 anni, in realtà dai tempi di Mattei, ed abbiamo potuto sperimentare sulla nostra pelle cosa significherebbe estrarre il petrolio italiano che è davvero un petrolio di pessima qualità. La Basilicata è tra le regioni più povere d'Italia c'è un altissimo tasso di disoccupazione, c'è stata a causa di queste estrazioni la distruzione delle economie locali e dell'agricoltura in particolare, lo spopolamento della regione che come sapete spopolamento equivale a impoverimento, un inquinamento delle falde acquifere che dalla Basilicata non solo alimentano la Basilicata ma approvvigionano anche tutta la Puglia e soprattutto c'è stata una crescita delle incidenze di tutti quei tumori che sono correlati all'esposizione da idrocarburi.

Quindi tumori alla mammella, alla prostata, al colon retto, linfomi e leucemie. Quindi uno potrebbe pensare: «Va bene, tutto sommato però, è un problema della Basilicata. A noi poco ce ne importa». Se non vi spinge però una riflessione,

uno spirito di solidarietà dove sapere che questo non è in realtà un problema lucano ma un problema di tutta Italia. Io ho con me questa piantina che



vi fa vedere che i permessi di estrazione e le estrazioni attualmente sono stati concessi in tutta la Valle Padana nell'alto Adriatico, nell'Adriatico centrale compreso in terra ferma l'Abruzzo e il Molise, nell'Adriatico meridionale in terra ferma sulla Puglia, qui c'è tutta la Basilicata con estensione anche alla Campania in particolare il Sannio e l'Avellinese, c'è tutti i permessi concessi nel Mare Ionio quindi la Sicilia, vedete in terra ferma e sul canale di Sicilia, qualche permesso anche in Sardegna.

Quindi stiamo parlando di un problema tutt'altro che locale, un problema generalizzato. Tra

l'altro il raddoppio delle estrazioni in mare comporterà anche un impatto importante finora non ancora sperimentato alla pesca, al turismo immaginate tutte le piattaforme nel mare Adriatico con i rischi che si corrono di un eventuale incidente in un mare chiuso come l'Adriatico.

A tutto questo si aggiunge un'aggravante davvero pesante. Perché uno sente dire in televisione: «Ce l'ha chiesto l'Europa! Ce l'ha chiesto l'Europa».

Chiedesse, qui l'Europa ci chiede tutt'altro. Ci chiede di puntare sulle energie rinnovabili ed entro il 2030 di alimentarci fino al 30% producendo energia da fonti rinnovabili cosa di cui l'Italia ne è piena. Tuttavia, ecco, il governo centrale decide di puntare invece in direzione opposta sul raddoppio della produzione energetica basata su fonti fossili.

Questo significherebbe perdere un'occasione di sviluppo per cui la Germania, la Francia, l'Olanda investiranno in ricerca produrranno nuove tecnologie che fra 10 anni quando noi avremo esaurito il nostro petrolio ci venderanno a caro prezzo questo per dire che siamo nelle mani di autentici incompetenti di politica energetica oltre che mossi dalle commissioni forti che hanno, questo il Governo centrale, con queste lobby che hanno un fortissimo potere. Perciò pensateci la prossima volta quando vi troverete a dover scegliere tra una forza politica come il Movimento 5 Stelle che davvero difende gli interessi dei cittadini e gli altri».

L'oro nero
«Ha portato
a una crescita
delle incidenze
dei tumori»

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

MELE A PAGINA III >>

Non c'è nulla che va dato per scontato, non prima di aver letto nel dettaglio il testo del decreto. Solo dopo presenteremo le nostre repliche e proposte e capiremo con quali armi dover combattere, se necessario, la nostra battaglia. Lì dove, la comunità lucana mi vedrà, questo è certo, al suo fianco.

A Tramutola il concerto di Ron 40 anni di successi

GOVERNO E RIFORME

IL FUTURO DELLA BASILICATA

LA BATTAGLIA DEL GOVERNATORE

Pittella annuncia «repliche e proposte»
«Combatteremo la battaglia fino in fondo
se dovesse essere necessario»

IL PATTO DI STABILITÀ

Pittella chiedeva di far uscire i fondi delle
royalty dal patto di stabilità così da
poterle usare per rilanciare l'economia

Voci dal ministero

Vicari (Ncd): «Ora in Basilicata
avete gli strumenti necessari»

■ «C'è tanto per la Basilicata nel decreto "Sblocca Italia". Finalmente abbiamo dato gli strumenti necessari ai cittadini lucani per poter sfruttare quelle rilevanti risorse che hanno nel sottosuolo, che per troppo tempo a causa di leggi stratificate e di una burocrazia contorta non sono riuscite a produrre la necessaria ricchezza». Lo ha detto, in una dichiarazione, il Sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari (Ncd), riferendosi ai provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei ministri: «Al ministero dello Sviluppo economico - ha aggiunto - in questi mesi abbiamo lavorato intensamente per rispondere a quelle richieste che giungevano dal territorio ed il decreto varato ieri fornisce strumenti adeguati. Un risultato a cui si è giunti anche grazie alla sinergia ed al lavoro svolto con i rappresentanti locali. È giusto che lo sfruttamento degli idrocarburi rappresenti per chi vive il territorio un elemento di ricchezza sotto forma sia di maggiore occupazione e sia di investimenti per il potenziamento infrastrutturale. Grazie al decreto, quindi, per un triennio saranno escluse dal patto di stabilità le spese sostenute dalla Regione per la realizzazione di interventi di crescita economica e di miglioramento ambientale. Si tratta di una risposta concreta per la Basilicata che adesso attraverso le proprie risorse, e sfruttando le enormi ricchezze del proprio sottosuolo, sarà in grado di crescere e rilanciare la propria economia».



SBLOCCA ITALIA Il governatore Pittella attende il testo definitivo, poi deciderà la prossima mossa [foto Tony Vecce]

SBLOCCA ITALIA?
NOI PROPONIAMO
IL BLOCCA
MATTEO RENZIdi MAURIZIO BOLOGNETTI
SEGRETARIO REG.LE RADICALI

Matteo Renzi, da buon Presidente del Consiglio-Podestà di un paese sempre più soffocato dall'antidemocrazia e dall'antistato di diritto, continua ad agitare il suo manganello ed utilizza il cosiddetto decreto «Sblocca Italia» come grimaldello per spalancare le porte alla definitiva petrolizzazione della Basilicata infelix.

La politica lucana tutta - tranne le eccezioni che confermano la regola - abbozza e quasi fa l'inchino, ovviamente non negandosi quel minimo di gioco delle parti utile a gettare fumo negli occhi a cittadini intontiti da decenni di bufale e promesse a vuoto.

Tra specchietti per le allodole e perline distribuite a piene mani, a noi altri terroni lucani il Premier di questa nostra Repubblica delle Banane ha confermato una strategia che ho più volte paragonato al programma «Oil for Food»: più petrolio in cambio delle risorse necessarie alla sopravvivenza di una terra che è da tempo tra i fanalini di coda del paese in base a tutti gli indicatori socio-economici. Peggio ancora, sua eccellenza Matteo Renzi utilizza la questione «Patto di stabilità» come arma di ricatto. Delle due l'una: o la risoluzione petrolifera votata dal Consiglio regionale lucano, volta a rompere i vincoli del «Patto di stabilità» e consentire quindi l'utilizzo delle royalties, è incostituzionale - e quindi il Governo è tenuto ad opporsi - o non lo è, e allora non si comprende davvero il perché del baratto in corso. Di certo tutta la vicenda ci consegna l'istantanea di un paese dove le regole e le leggi sono carta straccia o vengono piegate all'interesse del più forte.

Lo Zelig di Firenze ha svenduto e sta svendendo l'Italia tutta alle petrolobbie, raccontando panzane e promettendo decine di migliaia di posti di lavoro. Sta andando tutto come da copione. Il premier sappia, però, che non assisteremo inermi al saccheggio della nostra terra e che continueremo ad opporci ad un progetto infame che rischia di regalarci morte e veleni. Allo «Sblocca Italia» contrapporremo il «Blocca Renzi».

Royalty ancora bloccate
Pittella prepara la nuova mossa

Forza Italia: «Accolte solo le nostre tesi». Ncd: «Il bonus non si tocca»

● La reazione non è scattata subito. Repere il testo del decreto «Sblocca Italia» è stato difficile anche per lo staff del presidente della Regione. Ma da quanto è trapelato nelle 105 pagine «licenziate» - che nessuno fino a ieri sera ha potuto consultare - c'è l'annuncio di misure che «consentiranno di intervenire a correzione di un paradosso: una Regione, la Basilicata, le cui risorse di idrocarburi potrebbero soddisfare il 10 per cento del fabbisogno nazionale versa in una condizione di difficoltà derivante anche dai vincoli del patto di stabilità interno. La deroga a quest'ultimo, triennale e relativa alle risorse derivanti dalla parte incrementale ottenuta dalle produzioni in loco, esclude dai vincoli del patto le spese sostenute per la realizzazione di interventi di crescita economica e di miglioramento ambientale». E, a quanto pare, niente bonus carburanti. Il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella aspet-



ASPETTANDO IL TESTO

Nessuno è ancora riuscito
a consultare il testo definitivo
«licenziato» dal Cdm

ta di poter leggere «nel dettaglio».

Poi presenterà «repliche e proposte» e «capirà con quali armi dover combattere, se necessario, la battaglia». Il suo è un appello alla «compostezza» e al «non piegarsi ad analisi frettolose e irresponsabili» a quanti ieri hanno criticato i contenuti del decreto, chiedendo alla Regione di reagire, con riferimento soprattutto alla parte riguardante l'energia e le decisioni sullo sfruttamento del petrolio. «Non ho mollato la presa - ha spiegato il governatore - e non lo farò nelle prossime ore, quando il quadro sarà meglio delineato». Il governatore invita alla calma. Ma - si apprende da indiscrezioni - ieri aveva un diavolo per capello. Sa che in tanti gli puntano l'indice contro. Perché quella del governo era una «mossa» prevedibile. «Le cosiddette "ulteriori norme finalizzate a ottimizzare lo sviluppo delle attività estrattive all'interno del territorio nazionale" che riguardano la Ba-

silicata, per le informazioni sinora disponibili, non sono soddisfacenti soprattutto perché non sbloccano le royalty del petrolio. L'unico elemento invece positivo è l'accoglimento, da parte del governo, della nostra tesi di escludere, a partire dal prossimo triennio, dai vincoli del patto le spese sostenute per la realizzazione di interventi di crescita economica e di miglioramento ambientale, comunque compatibili con le politiche di sviluppo nazionali e con la normativa generale del settore. Per il futuro è dunque prevalsa la nostra visione», rivendica Michele Napoli, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale. E c'è anche chi non molla sul bonus. Dal Nuovo centro desta Guido Viceconte e Vincenzo Taddei: «Lo "sblocca Italia" non prevede, assolutamente, la soppressione del bonus carburante». I lucani, a dire dei due esponenti del partito di Angelino Alfano, possono ancora sperare nel loro «contentino». [f. a.]

«La Basilicata ha bisogno
di atti e decisioni concrete»

Latronico (Fl) ricorda a Renzi di dare corso agli accordi

● «La Basilicata ha bisogno di atti e decisioni concrete. Il suo potenziale energetico è già una risorsa che da più di un decennio utilizza il Paese per i suoi fabbisogni energetici. Si tratta di dare corso alle previsioni legislative e agli atti di programmazione già esistenti». Lo ha dichiarato il deputato Cosimo Latronico (Forza Italia), componente della Commissione bilancio della Camera. «L'articolo 16 del dl liberalizzazione le compendia tutte fissando un principio cardine e nuovo nella legisla-

zione: che una quota delle risorse fiscali ricavate dal petrolio lucano andasse destinato ad un fondo permanente per lo sviluppo della Basilicata. E lo stesso memorandum sottoscritto dal governo Berlusconi e dalla Regione che contemplava misure sistematiche e di largo spettro per sostenere le esigenze di tutela ambientale e di sviluppo produttivo ed infrastrutturale della regione. A quegli impegni bisogna che Renzi dia corso, il resto sono giochi di prestigio, come quello di cancellare la carta carbu-

rente, o di allentare il patto di stabilità unicamente per le risorse connesse agli incrementi di produzione petrolifera. Se fosse solo queste le norme incluse nel decreto «sblocca Italia», si tratterebbe di un raggio intollerabile da parte dei lucani che hanno dato tanto ed ottenuto poco in termini di sviluppo e di natura ambientale. In Parlamento non mancherà su questo tema la battaglia del gruppo parlamentare di Forza Italia per difendere gli interessi dei lucani».

«In questo modo è passata
una impostazione ricattatoria»

Genovesi (Cgil) analizza le decisioni del governo

● «Troppe voci e troppe bozze sono andate in giro prima del Consiglio dei ministri, troppe persone hanno parlato e qualche volta anche a sproposito. Aspettiamo ora i testi ufficiali, ma se le voci saranno confermate, è evidente che qualcuno ha preso in giro la Basilicata a partire dal ministro Guidi. E non a caso come Cgil, insieme a Cisl e Uil, avevamo deciso di non partecipare più al tavolo con il Governo, in quanto le giuste pretese della Basilicata erano ormai state spiegate e rispiegate e toccava al Governo

fare le proprie scelte, una volta per tutte. Almeno chiarezza è stata fatta». È caustico Alessandro Genovesi, segretario generale della Cgil Basilicata.

«In particolare se da un lato sembrerebbe essere stato assunto il punto più volte sollevato dalle parti sociali inerente il superamento del bonus benzina per destinare il 3 per cento delle royalties attualmente versate, ad un fondo a sostegno della coesione sociale a vantaggio di tutti i residenti (cui misure saranno attuate d'intesa con i Presidenti di Re-

gione) che per la Basilicata, come già annunciato dal Presidente Pittella vuol dire finanziare il Reddito Minimo di Inserimento ed i piani per il lavoro di utilità sociale; dall'altro, tanto sulla questione modifica decreto attuativo dell'articolo 16 quanto sulla questione dell'esclusione delle royalties dal Patto di Stabilità sembra essere passata un'impostazione a dir poco ricattatoria che riconosce quanto richiesto dalla Regione esclusivamente per le nuove estrazioni e per i nuovi progetti di sviluppo».



www.lanuovatv.it

LA NUOVA

del Sud

DOMENICA 31 AGOSTO 2014

BASILICATA

IO SOSTENGO
MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
ITALIA SUD



www.nuovadelsud.it

Anno IX - N. 240 € 1,20
A Potenza e provincia in tandem con Il Mattino

Redazione: Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore: Mimmo Parrella.
Pubblicità e amministrazione: Agebas Srl - Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@agebas.it

9 771721 248002 40831

Basilicata sotto attacco. Il governo si prende tutto sul petrolio e non concede nulla. Pittella nero

Petrolio, Roma ladrona



Renzi durante la conferenza stampa di venerdì. DA PAG. 2 a 7

Il decreto Sblocca Italia libera le royalties solo con nuove estrazioni: è un ricatto alla politica e società lucana. Ma c'è chi prova a mantenere la calma e ostenta ottimismo

Dal Centro Democratico ai Radicali, da Fi al M5S è bocciatura sonora. I sindacati parlano di "presa in giro" e si dicono pronti "alla marcia su Roma". La speranza è nelle modifiche del decreto in parlamento

Basilicata, dead Land walking

di ROSSANO CERVELLE-
RA

Altro giro altro schiaffo, con la Basilicata a fare la parte del soldato scemo che le prende sempre e sta sotto. Il Governatore lucano si agita, minaccia barricate...

CONTINUA A PAG. 4

Da oggi valutiamo chi ha gli attributi e chi pensa in proprio

di MIMMO PARRELLA

La Basilicata è troppo piccola per sperare. Non ha forze per dimenarsi nella giungla politico-istituzionale e dove tutti sono contro tutti. Un sì salvi chi può...

CONTINUA A PAG. 3

Da Muro Lucano l'affondo dell'assessore regionale
Ottati "piccona" i Gal
"Non possono finanziare film, così sono inutili"



L'assessore Ottati
A PAGINA 9

Scanzano, sradicano il bancomat con una pala e si danno alla fuga

Viggianello

Estorsione a un benzinaio, in manette un 56enne. Colto in flagranza lo scambio de 1000 euro

A PAGINA 17



A PAGINA 23

"Noi soppressi. Si buttano nel cestino esperienze e saperi"
Smembrate pure le Soprintendenze
E la Ragozzino si sfoga su twitter

Crollo delle partite Iva anche in Basilicata: -13%

POTENZA- Può essere considerata la spia di una economia vitale e dinamica oppure di un sistema ripiegato e in crisi. Le cosiddette Partite Iva rappresentano la punta di un iceberg del panorama procuttivo italiano. Ed anche in Basilicata crollano: saldo negativo di quasi 400 attività (-13%).

A PAGINA 11

Spoliazioni

Servizi ospedalieri e sportelli dell'Agenzia delle Entrate gli ultimi attacchi alla Val d'Agri

A PAGINA 17



Marta Ragozzino
A PAGINA 4



Fella e Ricciardo dopo l'1-1. SPORT

Lega Pro. In svantaggio e in 10 i gialloverdi fanno 1-1 col Savoia

Melfi, esordio gagliardo

Coppa D. Derby a Francavilla. E' gara senza appello

FRANCAVILLA - Gustoso antipasto pre-campionato in Serie D. Oggi a Francavilla è già tempo di derby col Potenza. Si gioca per il primo turno di Coppa Italia. Gara secca.

NELLO SPORT

Coppa lucana. Trentadue squadre in campo a caccia del pass al secondo turno



Ruoti-Murese dell'andata. SPORT



MUSICA e MULTIMEDIA

Stampa CD-DVD - Recording Studio

CD & M s.r.l.

SS 93 km 94,300 C/da Iscalunga

85020 Filiano (PZ)

Tel./fax: 0971 88488 - 340 9852135

www.cdem.it - info@cdem.it



BASILICATA: ULTIMO ATTACCO

Il segretario Genovesi chiama alla mobilitazione la politica: quella che è passata è un'impostazione a dir poco ricattatoria

Anche la Cgil pronta a una "marcia su Roma": "Qualcuno ha preso in giro la Basilicata"

POTENZA- "Troppe voci e troppe bozze sono andate in giro prima del Consiglio dei Ministri, troppe persone hanno parlato e qualche volta anche a sproposito. Aspettiamo ora i testi ufficiali, ma se le voci saranno confermate, è evidente che qualcuno ha preso in giro la Basilicata a partire dal Ministro Guidi. E non a caso come Cgil, insieme a Cisl e Uil, avevamo deciso di non partecipare più al tavolo con il Governo, in quanto le giuste pretese della Basilicata erano ormai state spiegate e rispiegate e toccava al Governo fare le proprie scelte, una volta per tutte. Almeno chiarezza è stata fatta". E' duro anche il commento del segretario generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi, dopo le



Il segretario regionale della Cgil, Alessandro Genovesi

decisioni del governo Renzi sulle estrazioni petrolifere in Basilicata. "In particolare - afferma -, se da un lato sembrerebbe essere stato assunto il punto più volte sollevato dalle parti sociali inerente il superamento del bonus benzina per destinare il 3% delle royalties attual-

mente versate, ad un fondo a sostegno della coesione sociale a vantaggio di tutti i residenti (cui misure saranno attuate d'intesa con i Presidenti di Regione) che per la Basilicata, come già annunciato dal Presidente Pittella vuol dire finanziare il Reddito Minimo di Inserimento ed i pia-

ni per il lavoro di utilità sociale; dall'altro, tanto sulla questione "modifica decreto attuativo dell'articolo 16" quanto sulla questione dell'esclusione delle royalties dal Patto di Stabilità sembra essere passata un'impostazione a dir poco ricattatoria che riconosce quanto richiesto dalla Regione esclusivamente per le nuove estrazioni e per i nuovi progetti di sviluppo, cioè - per quanto riguarda il patto di stabilità - varranno solo (e per un periodo limitato nel tempo) le nuove estrazioni legate ai 25mila barili Eni e agli eventuali 50mila di Total, mentre per il riconoscimento delle maggiori entrate fiscali (portate al 20% senza più il tetto) addirittura varranno solo i progetti successivi a

quelli già autorizzati". "Il tutto - aggiunge Genovesi - dentro una cornice di totale neo centralizzazione delle procedure ambientali e autorizzative che, se incostituzionali visto che ancora la riforma del Titolo V non è legge (con buona pace di Renzi, del Mise e delle

"Si pone da subito il tema di come dare una risposta all'altezza"

Multinazionali del petrolio) e quindi alla prima verifica giuridica saranno dichiarate illegittime, segnano politicamente un'inversione di tendenza evidente, contro ogni principio di leale collaborazione tra Regioni e Stato centrale, a tutto danno dei cit-

tadini e dei territori".

"A questo punto, se tali impostazioni fossero confermate - conclude Genovesi - si pone da subito il tema di come dare una risposta all'altezza della vertenza, chiedendo che già nella conversione del decreto vengano accolte le richieste della Basilicata, e sostenendo tali richieste con una mobilitazione forte di tutte le forze sociali, politiche e della società civile, se serve in piazza, a Roma. E su questo come Cgil invitiamo da subito tutti i rappresentanti istituzionali e politici, parlamentari ed esponenti lucani nel Governo Renzi, ad impegnarsi per una battaglia politica a tutto campo, mettendo gli interessi dei disoccupati, dei pensionati, dei giovani senza lavoro, avanti a tutto".

Patto di stabilità, "adesso nessuno può far finta di nulla" "Renzi affama i lucani"

Vaccaro (Uil): non erano queste le risposte che volevamo

POTENZA- Anche la Uil non fa sconti al presidente del Consiglio. «Renzi affama la Basilicata perché con lo "sblocca energia" non dà l'unica risposta possibile alle richieste del Governatore, della Regione, dei sindacati e degli imprenditori: liberare dal Patto di Stabilità subito e tutte le royalties del petrolio». E' infatti quanto afferma il segretario regionale della Uil lucana, Carmine Vaccaro.



Il segretario regionale della Uil, Carmine Vaccaro

«Queste risorse - aggiunge - sono oggi le uniche in grado di fronteggiare un'emergenza sociale, produttiva, occupazionale e civile che è fotografata in troppi primati negativi della Basilicata: le condizioni di povertà delle famiglie, l'incremento della disoccupazione (specie giovanile e femminile) come riferisce oggi l'Istat, la sofferenza delle piccole e medie imprese, la fragilità di infrastrutture non solo viarie ma indispensabili alla qualità della vita dei cittadini». «Anche per questo - continua - abbiamo chie-

ulti, purtroppo limitata al bonus di 80 euro e non per tutti (l'esclusione dei pensionati pesa come gravissima ingiustizia). Un nuovo grido di disperazione, proprio oggi, viene da uno degli oltre 2600 capifamiglia costretti a vivere di mobilità in deroga senza riuscire a mettere in tavola un pasto quotidiano per la propria famiglia e per farsi ascoltare annuncia lo sciopero della fame».

«I nostri esponenti di governo nazionale, i parlamentari, i politici della regione non possono far finta di niente - conclude Vaccaro -. Ci aspettiamo che dopo lo "sblocca energia" facciano sentire la loro voce e costruiscano con il sindacato, le associazioni di imprese una forte iniziativa per convincere Renzi a ritornare indietro nei suoi passi».

SPECIALE

SCUOLA

CENTRO STAMPA DIGITALE

DIARI ZAINI

COLORI QUADERNI

NOVITA'

QUI le Copertine CoLibri

FOTOCOPIE

RILEGATURE

VIA NAZARIO SAURO 46 (P.ZZA FRANCOSO) - TEL/FAX 0971 180 01 86

WWW.CENTROSTAMPADIGITALE.NET - CENTROCOPIEPZ@GMAIL.COM